

CORRIERE DELLA SIICA

PERIODICO UFFICIALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI
IMMUNOLOGIA, IMMUNOLOGIA CLINICA E ALLERGOLOGIA

ANNO III

Numero 10





Società Italiana di Immunologia
Immunologia Clinica e Allergologia

Presidente

Massimo Locati

massimo.locati@unimi.it

Vice Presidente

Francesco Annunziato

francesco.annunziato@unifi.it

Segretaria-Tesoriere

Daniela Bosisio

daniela.bosisio@unibs.it

Consiglieri

Andrea Cossarizza

andrea.cossarizza@unimore.it

Maria Rosaria Galdiero

mrgaldiero@libero.it

Matteo Iannacone

iannacone.matteo@hsr.it

Renato Ostuni

ostuni.renato@hsr.it

Silvia Piconese

silvia.piconese@uniroma1.it

Consiglieri membri Junior Faculty

Alessio Grimaldi

alessio.grimaldi@uniroma1.it

Eleonora Timperi

eleonora.timperi@unicatt.it

Membri eletti Junior Faculty

Valeria Fumagalli

fumagalli.valeria@hsr.it

Marco Gargaro

marco.gargaro@unipg.it

Carolina Gaudenzi

carolina.gaudenzi@unibs.it

Mattia Laffranchi

mattia.laffranchi@uniroma1.it

Giulia Lamacchia

giulia.lamacchia@unifi.it

Irene Mattiola

irene.mattiola@gmail.com

Giuseppe Pietropaolo

giuseppe.pietropaolo@uniroma1.it

Silvia Tonon

silvia.tonon@uniud.it

Segreteria amministrativa

Rita Repizzi

siica.amministrazione@siica.it

SOMMARIO

Pg.2 School of Immunology 2025

- 4 Assemblea Generale di Young EFIS 2024
- 5 Gruppi di Interesse SIICA
- 6 Lost in the wards
- 8 Save the date: XV Congresso Nazionale SIICA
- 9 Due chiacchiere con un esperto di divulgazione scientifica

EDITORIALE

Care immunologhe, Cari immunologi,

Bentrovate/i.

Ci siamo lasciati nel precedente numero con un importante avvicendamento dei redattori all'interno del Corriere della SIICA. La costruzione di questo mezzo di comunicazione che state leggendo richiede molto tempo ve lo assicuro e altrettanta passione. Per queste ragioni credo sia giustificato un enorme ringraziamento ai colleghi uscenti **Alessio**, **Federica** e **Maria Rosaria** che hanno dedicato tanta energia in questo progetto. Un altrettanto caloroso abbraccio va però ai nuovi amici che hanno deciso di scrivere per la nostra comunità di immunologi. E a tal proposito, in questo numero troverete la descrizione di come è stata strutturata quest'anno la **SIICA School of Immunology**. Ci saranno degli aggiornamenti sull'**Assemblea Generale EFIS 2024** e sui **Gruppi di interesse SIICA**. Ci è sembrato interessante poi parlare di un'importante editoriale pubblicato recentemente da **The Lancet** sul Sistema Sanitario Nazionale Italiano, perchè spesso proprio uno sguardo dall'esterno riesce ad offrire una fotografia da una prospettiva più razionale. Il nostro presidente Massimo Locati ci introdurrà poi al **XV Congresso Nazionale SIICA** che si terrà quest'anno a Perugia (Non prendete altri impegni per quelle date, e mandate il vostro abstract!). Nel tentativo quindi di fornire una efficace comunicazione scientifica, sia mediante la nostra produzione ma anche soprattutto attraverso gli eventi con il pubblico, abbiamo intervistato un **esperto comunicatore**, che ci ha fornito preziosi punti di vista, davvero importanti per capire e farci capire.

Buona lettura.

Manolo Sambucci

School of Immunology (SoI), 7th edition

di Giuseppe Pietropaolo

Seguendo il successo degli anni precedenti, anche per il 2025, la SIICA propone una versione avanzata di School of Immunology (SoI). Un'importante opportunità di formazione ed approfondimento interamente dedicata a studenti, dottorandi, post-doc e medici specializzandi. L'iniziativa, giunta ormai alla sua settima edizione, vede ogni anno la partecipazione di un numero sempre più consistente di giovani immunologi residenti anche all'estero. Per consentirne la fruizione ad una platea più ampia possibile, anche nel 2025 la SoI si svolgerà in maniera interamente virtuale. L'evento prevede sette sessioni pomeridiane con seminari di alto livello scientifico tenuti dai massimi esperti del settore, da lunedì 3 a giovedì 6 marzo 2025. Tre delle quattro giornate prevedono una lettura magistrale iniziale che inquadra la tematica generale e un successivo seminario di stampo più clinico o tecnologico, mentre l'ultimo giorno sarà interamente dedicato al Career Development.

La SoI 2025 sarà così strutturata:

3 Marzo 2025, Neuroimmunology

- Lecture: Prof. Francisco Javier Quintana (Harvard University, USA)
- Clinical Lecture: Dr. Luca Battistini (Santa Lucia Foundation, Italy)

4 Marzo 2025, Novel gene therapy strategies

- Lecture: Prof. Alberto Auricchio (The Telethon Institute of Genetics and Medicine, Italy)
- Technology Lecture: Dr. Samuele Ferrari (San Raffaele Telethon Institute for Gene Therapy, Italy)

5 Marzo 2025, Circadian rhythms and immunity

- Lecture: Prof. Christoph Scheiermann (University of Geneva, Switzerland)
- Technology Lecture: Dr. Maria Casanova (Spanish National Cancer Research Center, Spain)

6 Marzo 2025, Career Development Webinar

- Self-care and self-guidance

Dr. Stefanie Henauer (Scienza Berlin - Berlin, Germany)

Gli iscritti potranno anche effettuare un questionario anonimo per l'autovalutazione delle conoscenze di base e, qualora necessario, potranno fruire di una versione opzionale on demand di lezioni di immunologia di base (basic SoI). La basic SoI, che ha lo scopo di fornire agli iscritti che ne avessero la necessità le basi per poter comprendere al meglio le tematiche che saranno trattate nelle diverse sessioni, consta di dieci lezioni dedicate a diverse popolazioni del sistema immunitario o a specifici argomenti: T cells, Neutrophils, Regulatory T cells, Immunological memory, Unconventional T cells, Antigen processing and presentation, DCs/ Receptor for pathogens, B cells, NK cells and helper-ILCs, Monocytes and Macrophages.

Le registrazioni alla SoI sono già aperte. Per maggiori informazioni e per effettuare l'iscrizione è possibile consultare il seguente indirizzo:

<https://siica.it/school-of-immunology/>

Successivamente alla SoI, la SIICA propone un'opportunità formativa del tutto nuova. Organizzata dal lavoro congiunto delle commissioni gender equality ed education, nasce infatti "The SIICA protocols of Immunology 2025", una serie di otto seminari tecnici rivolti ai soci SIICA e non.

I seminari si svolgeranno interamente on line, una volta a settimana a partire dal 10 marzo 2025 e saranno tenuti da esperti dei diversi settori allo scopo di approfondire o iniziare a conoscere nuove tecniche di uso comune nei laboratori di immunologia. L'intero ricavato dell'iniziativa verrà utilizzato per il finanziamento del Premio SIICA Ricercata, finalizzato a supportare la carriera scientifica di giovani immunologhe o immunologi dopo la nascita di un figlio/a.

Maggiori aggiornamenti sull'iniziativa e sulle modalità di iscrizione saranno a breve disponibili sul sito della nostra Società e sui nostri canali social.

G.P.

The SIICA virtual School of Immunology 2025

March 3rd – 6th, 2025

The Società Italiana di Immunologia, Immunologia Clinica e Allergologia (SIICA) is glad to announce the Virtual Advanced School of Immunology (SoI) 2025 for undergraduate, PhD students, post-doctoral researchers and MD post-graduate students. The SoI 2025 offers high quality live streaming webinars and interactive sessions that will take place every afternoon for 4 days.

Registration fee is 30€ and a copy of the receipt must be uploaded in the registration form.

Not sure you are well prepared for the Virtual Advanced School of Immunology 2025? No worries! An anonymous questionnaire will help to assess your preparation and an optional On-demand Basic School of Immunology comprising a series of preparatory basic immunology lectures will be offered to all participants attending the Virtual Advanced SoI 2025.

Virtual Advanced SoI 2025
03/03 (16:30–18:00): Neuroimmunology
Lecture (F. Quintana)
Clinical Lecture (L. Battistini)

04/03 (16:30–18:00): Novel gene therapy strategies
Lecture (A. Auricchio)
Technology Lecture (S. Ferrari)

05/03 (14:00–15:30): Circadian rhythms and immunity
Lecture (C. Scheiermann)
Technology Lecture (M. Casanova)


06/03 (16:30–18:30)
Career Development Webinar
«Self-care and self-guidance» (S. Henauer, Scienza Berlin)






On-demand Basic SoI

1. T cells	6. Antigen processing and presentation
2. Neutrophils	7. DCs / Receptor for pathogens
3. Regulatory T cells	8. B cells
4. Immunological memory	9. NK cells and helper-ILCs
5. Unconventional T cells	10. Monocytes and Macrophages

Email
siica.school@siica.it

Registration link
<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeQx2VOmeSoTbqu9dD0eqexg9AsGO-K0ux7umax88CY9pj85g/vie/wform>



 [SiicaI](#)
 [SIICA](#)
 [Siica_Official](#)
 [siica.immunologia](#)
 [SIICA SCHOOL-Official](#)

Assemblea generale di Young EFIS 2024: sono benvenute nuove adesioni per le prossime attività!

di Eleonora Timperi e Giulia Lamacchia

Venerdì 12 novembre 2024 si è tenuta la General Assembly (GA) di Young European Federation of Immunological Societies (yEFIS). L'associazione ha lo scopo di promuovere le attività, la visibilità e l'interazione tra giovani immunologi in Europa e attualmente sta cercando nuove persone appassionate e volenterose di partecipare a tutte le iniziative. Durante la GA ogni giovane società ha un minuto di tempo per raccontare la sua struttura e le sue attività, inoltre molto tempo è dedicato ai gruppi di lavoro (o working groups). In questo spazio ogni giovane immunologo è libero di fare proposte.

Qualche informazione storica: yEFIS nasceva nel febbraio 2020 con l'approvazione della Task Force, quando 3 young societies tra cui la SIICA, hanno iniziato a lavorare insieme e a pensare ad un progetto comune per i giovani immunologi europei. Nel settembre 2021, viene realizzata la prima sessione yEFIS all'interno del congresso europeo di immunologia (ECI). All'inizio del 2022, l'organizzazione conta ben 13 young societies. Il primo evento indipendente prende luogo a Berlino nel novembre 2022 "Shaping the Future of Immunology in Europe", mentre il secondo yEFIS Symposium viene organizzato nei giorni precedenti l'inizio del settimo ECI, svoltosi a Dublino lo scorso settembre 2024 (1- 4 Settembre). Nel frattempo e finora, le collaborazioni tra giovani società hanno accresciuto yEFIS che conta ben più di 890 membri, appartenenti a 17 young societies, rappresentate da 54 nazioni. Durante la GA, yEFIS ha spiegato bene la mission con l'idea di rafforzare la collaborazione tra giovani società europee e affrontare tematiche delicate degli early career reseachers (ECR) a tutto tondo.

yEFIS gestisce l'organizzazione di iniziative inerenti a diverse tematiche, affrontate tramite le attività di working groups (WG) e rappresenta yEFIS tramite i membri delle giovani società coordinati dalla task force. Ogni membro lavora in forma di volontariato ad attività coordinate dai gruppi e mette a disposizione la sua esperienza.

Il **Communication Working Group** si occupa di aggiornare i social media, le newsletter e i contenuti online riguardanti le attività di yEFIS e le nuove opportunità di lavoro e collaborazione. Il WG su Equity and Diversity promuove questi concetti nell'ambito di ricerca e clinica immunologica, tramite webinar e pubblicazioni e anche con la partecipazione a project grants, come nel caso dello IUIS-GEC equity grant. Il gruppo di lavoro a tema Career and Education crea una rete per aiutare chi ha bisogno a orientarsi nelle scelte tra i percorsi accademici e le alternative professionali, mentre il WG European Journal of Immunology (EJI) organizza workshop sul tema pubblicazioni e peer-review, dando spazio a chi pubblica come first o corresponding author per la prima volta. Per dare opportunità ed arricchire la propria esperienza e offrire contributi scientifici, yEFIS e EJI lanciano la piattaforma Immune Collaborators per mettere in contatto i ricercatori con temi di interesse in comune, in modo da creare nuove interazioni e possibilità di pubblicazione insieme. Questo il form per partecipare. Tutti i WG sono in cerca di nuovi membri! Nuove partecipazioni sono benvenute anche per l'organizzazione del prossimo simposio yEFIS, previsto per il 2026. QUI potrete trovare tutte le informazioni necessarie per aderire ai

working groups e alle iniziative yEFIS. Qui potete trovare il [form](#) per la manifestazione di interesse, la lista delle young society che si sono unite all'organizzazione e il calendario delle prossime attività yEFIS.

Per finire, se il vostro laboratorio non è ancora parte della ImmunoMap, yEFIS promuove questa iniziativa per mappare tutti i laboratori europei; una sorta di rete virtuale accessibile a tutti i membri per cercare opportunità di collaborazione e orientarsi sull'offerta dei diversi laboratori. Se volete inserire la vostra esperienza o semplicemente usufruire di questa piattaforma potete usare questo [form](#)!

Gruppi di Interesse SIICA: promuovere scambio e interazione tra i soci

Se siete almeno 10 e avete in mente una collaborazione per lo sviluppo di uno specifico tema di ricerca, non vi resta che formare il vostro Gruppo di Interesse!

La SIICA supporterà la vostra attività pubblicizzandola attraverso canali social e sito web, condividendo le risorse logistiche e contatti utili per realizzare le vostre iniziative, contribuendo anche economicamente, per un importo massimo di 1000 euro annui per Gruppo di interesse.

La costituzione di ogni Gruppo verrà segnalata a progetti simili nel contesto europeo EFIS, incoraggiando collaborazioni tra Gruppi con tematiche affini.

Il Consiglio Direttivo deve ricevere la proposta di costituzione del gruppo da un socio e i membri devono rappresentare almeno tre istituzioni diverse. Gli obiettivi dovranno essere chiaramente descritti nella proposta ed essere approvati dal Consiglio e dall'Assemblea dei Soci in sede di congresso. Il [XV Congresso Nazionale SIICA](#) si terrà a Perugia dal 17 al 20 giugno!

Trovate il regolamento completo alla pagina [Gruppi di Interesse SIICA](#)

E.T & G.L

Lost in the wards: Riconoscere i punti critici del nostro sistema sanitario nazionale per combatterne la crisi

a cura di Mattia Laffranchi

L'editoriale dal titolo **“The Italian health data system is broken”** pubblicato recentemente sulla rivista “The Lancet Regional Health – Europe” ad opera del suo team ([DOI:10.1016/j.lanepe.2024.101206](https://doi.org/10.1016/j.lanepe.2024.101206)) fa riflettere sul futuro che ci attende per quanto riguarda il nostro sistema sanitario nazionale, e non è roseo. Purtroppo è ormai evidente anche ai non addetti ai lavori che l'Italia sta affrontando una pesante crisi demografica, dove è previsto un calo della popolazione dell'8% entro il 2050. Di questi, oltre il 35% avranno più di 65 anni, e sebbene spero che siano felicemente in pensione, questo metterà a dura prova il sistema sanitario e di welfare Italiano. La ciliegina sulla torta è che il costante calo della natalità porterà ad avere la quota della popolazione sotto i 14 anni a solo l'11,7% del totale nel 2050. La situazione richiede dunque un intervento tempestivo da parte del governo.

L'editoriale pone l'attenzione su una delle principali vulnerabilità del nostro sistema sanitario, che è la frammentazione del registro dei dati sanitari. Infatti l'Italia manca di un sistema centralizzato che riassume le cartelle cliniche elettroniche, i dati ospedalieri ed i registri dei medici di base. Questa parcellizzazione ostacola la ripartizione delle risorse tra le regioni italiane, e questo si traduce in un'erogazione inefficiente delle cure, oltre che mettere a rischio la storia clinica dei pazienti. E questo scenario che può solo che aggravarsi con una popolazione in invecchiamento che necessita di essere curata. La causa principale di questa frammentazione potrebbe ricadere nell'autonomia regionale dell'Italia. Le nostre 20 regioni operano in modo indipendente, implementando politiche e sistemi di registro dei dati sanitari

differenti che portano a incompatibilità e inefficienze normative.

Questa frammentazione è ulteriormente accentuata dall'assenza di una politica nazionale per allocare equamente le risorse tra le regioni e standardizzare i protocolli di raccolta dati. Molti ospedali infatti si affidano a sistemi obsoleti e incompatibili tra di loro, che richiedono il trasferimento manuale delle cartelle cliniche, persino all'interno della stessa regione. Queste carenze impediscono la creazione di registri nazionali. In risposta a questo, l'Italia ha introdotto il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), che si propone di racchiudere la storia sanitaria dei suoi pazienti, ma per i motivi sopra indicati il FSE fatica ad adempiere alle funzioni promesse. La ormai comprovata scarsa interoperabilità tra regioni e ospedali, insieme alla mancanza di sistemi di caricamento automatico dei dati nelle cliniche private, rende il sistema FSE inefficace.

Ma quanto ci costano queste inadeguatezze, e soprattutto quali sono le conseguenze? La pandemia di COVID-19 ha aimé sollevato il velo di maya rivelando le debolezze del nostro sistema sanitario nazionale. La frammentazione dei suoi registri ha impedito di analizzare rapidamente i dati sanitari ritardando dunque la gestione della crisi. Ciò ha così impedito una distribuzione adeguata delle risorse tra le regioni e fallendo così nella capacità di contenere e rispondere adeguatamente alla pandemia. Un sistema unificato avrebbe potuto facilitare una risposta nazionale più coordinata e rapida. I problemi non si sono però risolti con la fine della pandemia di COVID-19, per esempio l'evidente disparità nel

trattamento sanitario tra le regioni Italiane porta spesso i pazienti del meridione a spostarsi al nord per ricevere cure adeguate. Però, a causa del mancato trasferimento automatico delle cartelle cliniche di questi è possibile che i pazienti, una volta giunti all'ospedale del nord, ripetano test diagnostici con conseguente ritardo nelle cure. Questo, oltre che aggravare la situazione clinica del singolo, si traduce in costi che ammontano a circa 3,3 miliardi di euro all'anno per la mobilità interregionale. In un periodo dove il governo centrale deve operare dei tagli al bilancio, queste mancanze hanno un impatto ancora maggiore sui conti dello Stato.

Il sistema frammentato dei dati sanitari ostacola anche la ricerca medica. Senza una piattaforma centrale, i (poveri) ricercatori devono navigare in un labirinto di comitati etici e sulla privacy regionali. Dato che la raccolta dati rimane per la maggiore manuale e inefficiente, questo rende quasi impossibili studi multicentrici di alta qualità dei quali potrebbero beneficiare non solo l'Italia, ma anche la ricerca sanitaria globale.

Nel 2022, l'Italia ha provato a rispondere investendo 1,8 miliardi di euro nella sanità digitale, segnando un aumento del 7% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, per i motivi sopra indicati, vi sono molti punti interrogativi sull'efficacia di queste spese, in particolare per quanto riguarda l'allineamento dei sistemi regionali e nazionali. Ad oggi, solo il 42% delle cliniche ha dichiarato di avere un sistema attivo di acquisizione dati elettronici in tutti i dipartimenti. La strada ad un vero Fascicolo Sanitario Nazionale pare ancora lunga. Il tutto è complicato da una sempre crescente sfiducia pubblica. Più di 90.000 italiani hanno rifiutato di condividere i propri dati sanitari a causa di preoccupazioni sulla privacy, un sentimento accentuato durante la

pandemia di COVID-19 e che fatica a scemare. E mentre l'Europa promuove politiche per bilanciare i diritti alla privacy con l'interesse pubblico, la legislazione Italiana ed il suo sistema sanitario frammentato impediscono progressi simili. Il futuro prossimo però non promette miglioramenti all'orizzonte, la proposta di legge sull'autonomia differenziata mira infatti a decentralizzare ulteriormente la governance sanitaria. Invece di promuovere l'armonizzazione dell'infrastruttura sanitaria, una legge del genere rischia di consolidare le già pesanti inefficienze e disuguaglianze tra le regioni.

Cosa fare dunque?

L'editoriale suggerisce come l'Italia dovrebbe prioritizzare l'armonizzazione legislativa per garantire l'effettiva piattaforma unica dei dati sanitari così da consentire l'interoperabilità dei dati, supportare la telemedicina e accelerare la digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale. Inoltre, l'Italia dovrebbe approfittare delle iniziative europee come il Data Governance Act, che promuove la condivisione sicura ed etica dei dati, o lo Spazio Europeo dei Dati Sanitari, che facilita l'assistenza sanitaria transfrontaliera, e l'AI Act, che garantisce un'intelligenza artificiale affidabile in ambito sanitario.

Senza un'azione decisiva, l'Italia rischia di aggravare le disuguaglianze tra le regioni, peggiorare l'efficacia di cura dei suoi pazienti e rallentare ulteriormente la ricerca medica. Adottando una vera ristrutturazione del sistema sanitario nazionale, il paese potrà così non solo adeguarsi alle richieste dell'Europa, ma potrà fornire cure efficaci e prepararsi per tempo all'ormai inevitabile invecchiamento demografico.

M. L.

Save the date: XV Congresso Nazionale SIICA

di Massimo Locati

Cari amici e colleghi,

è un piacere annunciare che il XV Congresso Nazionale SIICA si terrà a Perugia dal 17 al 20 giugno 2025.

Perugia è una città meravigliosa, ricca di luoghi storici e di opportunità culturali. Il primo giorno apriremo i lavori nella storica sede del rettorato universitario, per poi spostarci per i restanti giorni in un centro congressi ben attrezzato per ospitare le nostre attività, ma anche convenientemente posizionato per permettere di mescolare attività scientifiche e sociali, a pochi passi l'una dall'altra. Come tutte le cose preziose, Perugia può richiedere un po' di tempo per essere raggiunta, ma una volta lì si potrà godere appieno della città in tutta la sua essenza a misura d'uomo. Il Comitato Scientifico è al lavoro per preparare il programma, che comprenderà Keynote Lectures, Simposi tematici, Simposi congiunti (quest'anno con ImmUNITA, NIBIT e SIAAIC), Simposi scientifici sponsorizzati, Simposi di tavole rotonde aziendali e numerosi Workshop. Seguendo il nostro formato consolidato, le presentazioni orali di giovani scienziati saranno programmate non solo nei Workshop, ma anche nei Simposi. Infine, sono previste due Sessioni Poster in prima serata, con ampio spazio per la discussione. Inoltre, il Consiglio Direttivo della SIICA e la Junior Faculty presenteranno le loro iniziative in fasce orarie dedicate. Infine, un numero rilevante di borse di viaggio e i nostri tradizionali premi saranno assegnati ai giovani soci SIICA.

Allo stesso tempo, faremo in modo di non sovraccaricare il programma giornaliero. Il comitato locale e il consiglio direttivo della SIICA stanno lavorando per offrirvi la miscela ideale di quattro giorni di grande scienza, lasciando il tempo di godere di una delle più belle città storiche del Paese e per le interazioni sociali, la ricetta giusta per un incontro memorabile.

Non vedo l'ora di darvi il benvenuto di persona, il prossimo giugno, a Perugia.

M.L.

SIICA 2025
XV
National Congress

SAVE THE DATE

SIICA
Società Italiana di Immunologia
Immunologia Clinica e Allergologia

June 17-20, 2025
PERUGIA

TOPICS PLENARY SYMPOSIA
Decoding Myeloid Diversity
Non-conventional Cell-to-cell Communication
Human Inborn Errors of Immunity
Innate Immunity
Adaptive Immunity
Tumor Immunology

ABSTRACT TOPICS
Allergy
Autoimmunity
Cell Signaling and Cell-to-cell Communication
Clinical Trials
Cytokines and Other Soluble Mediators
Dendritic Cells
Epigenetics
Immune Response to Pathogens
Immunodeficiencies
Immunotherapy

Mast Cells and Granulocytes
Metabolism
Monocytes and Macrophages
Mucosal Immunology
Neuroimmunology
NK Cells and ILC
Spatial and Single Cell Omics
T And B Lymphocytes
Translational Immunology
Tumor Immunology
Vaccines

Viale della Giovine Italia 17
50122 Firenze - Tel. +39 05550351
siica2025@oiic.it

oiic

Due chiacchiere con un esperto di divulgazione scientifica: intervista a Francesco Seganfredo

Intervista di Mattia Laffranchi

È con molto piacere che vi presento un nuovo amico della SIICA, il divulgatore scientifico Francesco Seganfredo. Brevissimamente, Francesco ha conseguito la laurea Triennale e Magistrale all'Università degli Studi di Padova in Filosofia e Storia della Scienza per poi conseguire un master in Comunicazione della Scienza presso l'Università degli Studi di Trento. Al momento lavora come responsabile della comunicazione per il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento, ha un assegno di ricerca presso l'Università di Ferrara e collabora con la Fondazione Zoé (www.fondazionezoe.it), che si occupa di comunicazione nel campo della salute.

Francesco, ci potresti raccontare brevemente come sei venuto in contatto con il mondo dell'immunologia e della SIICA? Certamente, durante un gruppo di lavoro per il master in Comunicazione della Scienza ho conosciuto Francesca Di Rosa (Dirigente di Ricerca presso il CNR a Roma e visiting scientist al Francis Crick Institute di Londra), noto membro SIICA. Da lì è nata una collaborazione che mi ha portato a prendere parte alla mostra che Francesca ha tenuto alla Royal Society a Londra dal titolo "Vaccination, a time machine" (Royal Society Summer Exhibition edizione 2024 (<https://www.nature.com/articles/s41577-024-01090-w>)). Lì ho svolto un ruolo di "Mediator": interagivo con il pubblico per presentare lo stand e, in particolare, raccontare i documenti storici degli archivi della Royal Society esposti per l'occasione. Questi stessi documenti li abbiamo usati come base per realizzare il primo episodio

del Podcast "On Time", scritto insieme a Francesca come continuazione virtuale dell'esposizione in presenza. A breve usciranno i nuovi episodi, ma non vorrei svelare troppo perché so che di questo ve ne parlerà ampiamente Francesca di Rosa nel prossimo numero del Corriere della SIICA.

Francesco, non avendo un background puramente immunologico come è stato interagire con una ricercatrice scientifica in questo campo? È stata un'esperienza molto stimolante e formativa, basata sul dialogo costante per mettere a disposizione le proprie competenze. Io, come comunicatore, ho spesso il compito di fare da filtro per le informazioni tecniche che Francesca vuole comunicare, aiutandola a renderli più accessibili a chi, come me, non è esperto, ma anche di interlocutore, per ragionare su cosa vuol dire fare comunicazione della scienza. Questo scambio ci ha portato a riflettere costantemente su come comunicare in maniera efficace, perché è importante farlo e come cambiano le nostre aspettative durante questo processo. La comunicazione scientifica è un percorso impegnativo -più di quanto si pensi- ma, con un lavoro di gruppo, i ricercatori possono essere i veri protagonisti, e non solo le fonti citate da un giornalista televisivo. Fare comunicazione può così aprire a nuovi orizzonti personali e lavorativi.

Siccome è sempre più richiesto ai ricercatori di diventare abili comunicatori dei loro studi, potresti dirci di più riguardo alle riflessioni fatte? A mio giudizio, per poter fare una buona

comunicazione della scienza è necessario che il ricercatore inizi con una riflessione personale sul suo ruolo nella società, per essere più cosciente di cosa lo spinge realmente a comunicare, dei propri valori ma anche dei propri preconcetti. Sì, anche gli scienziati hanno dei preconcetti verso il pubblico! Un esempio è credere che il pubblico non abbia fiducia verso la scienza o l'idea stessa che esista "Il grande pubblico di non esperti", come fosse una cosa unica e omogenea. In realtà ci sono tanti pubblici, che hanno atteggiamenti diversi verso la scienza, e per ciascuno bisogna cambiare modo di comunicare. Questi preconcetti sono a volte difficili da riconoscere, e se ne può prendere coscienza proprio entrando in contatto con diverse tipologie di pubblico (bambini, anziani, studenti delle medie, etc.), per poi valutare i riscontri ricevuti da questi per migliorarsi. L'aiuto di un esperto di comunicazione può facilitare questo percorso, aiutando i ricercatori a trovare la propria voce, il proprio canale di comunicazione preferito e, perché no, il proprio pubblico preferito.

Potresti dirci di più riguardo a strumenti che possiamo utilizzare per valutare la nostra capacità comunicativa? Ci sono diversi metodi e approcci per la valutazione delle attività di comunicazione. Esistono strumenti qualitativi di valutazione, come interviste approfondite agli organizzatori e ai partecipanti prima e dopo l'evento, gruppi di discussione etc. e quantitativi, come questionari da distribuire al pubblico o indicatori di prestazione per monitorare le attività social e online (numero visualizzazioni, numero di condivisioni, etc.). La scelta di che strumenti usare è contestuale al tipo di progetto e spesso è meglio optare per una combinazione di strumenti quantitativi e qualitativi. La cosa più importante della valutazione, al di là di che strumenti usiamo, è che venga fatta regolarmente e

nelle diverse fasi di un progetto, non solo una volta ogni tanto o quando tutto è finito. Per garantire che i nostri messaggi siano più efficaci è utile effettuare dei pre-test del progetto di comunicazione, coinvolgendo campioni rappresentativi del pubblico che vogliamo raggiungere. Questo approccio consente di avviare un processo di revisione e miglioramento continuo, andando così incontro ai bisogni informativi del pubblico di riferimento. Potremmo, ad esempio, scoprire che un messaggio considerato inizialmente molto importante non lo è per il pubblico, mentre un altro elemento, dato per scontato, suscita invece grande interesse.

Vorrei concludere con una domanda più "pratica": come discutere di scienza in maniera efficace con un Novax? Questa è una domanda molto complessa, che richiederebbe un corso dedicato! Anzitutto bisognerebbe capire cosa intendiamo per una discussione "efficace". Dobbiamo avere ben chiaro il nostro obiettivo comunicativo: vogliamo indurre un cambiamento di comportamento? Comprendere la posizione del nostro interlocutore? Oppure fare divulgazione e didattica? A seconda del nostro scopo e del contesto, serviranno strumenti comunicativi differenti. Non esiste, infatti, una soluzione unica per tutte le situazioni. Per comprendere meglio questa dinamica, prendiamo in considerazione due esempi di conversazioni tra scienziati e no-vax. Il primo caso è quello dei virologi durante la pandemia di Covid, che utilizzavano Twitter come strumento per "blastare" le posizioni dei no-vax. In questo contesto, l'obiettivo principale non era convincere i no-vax a cambiare idea, ma trasmettere un messaggio a chi stava osservando la discussione. L'efficacia di una critica diretta sui social, quindi, non si misura valutando se ha modificato le opinioni dell'interlocutore (un risultato improbabile in caso di attacchi diretti), ma

considerando le impressioni e le idee che ha suscitato nel pubblico che seguiva il confronto.

Un secondo caso è quello di un incontro in presenza. Immaginate, ad esempio, di essere impegnati in un'esposizione aperta al pubblico per raccontare la vostra ricerca sui vaccini contro il cancro. Tra i visitatori, curiosi, colleghi e famiglie, arriva un individuo con opinioni fortemente contrarie. State parlando faccia a faccia e poco dopo aver iniziato a esporre il vostro lavoro, questa persona comincia ad esprimere forti dubbi sulle vaccinazioni. In tale situazione, criticare duramente il vostro interlocutore, come avverrebbe in un dibattito sui social, non sarebbe una strategia efficace. Probabilmente nessuno sta ascoltando la conversazione, e sarebbe meglio evitare di sprecare tempo prezioso che potreste dedicare ad altri visitatori.

Una comunicazione efficace, invece, potrebbe basarsi sulla tecnica "ABC" acronimo inglese di Acknowledge, Bridge e Communicate, cioè riconoscere, creare un ponte e comunicare. Questi tre passaggi possono aiutare a rispondere a domande o critiche difficili.

Il primo passo consiste nel riconoscere il valore della domanda o del punto sollevato, senza screditarlo, usando frasi come "Capisco il tuo punto di vista" o "È un'osservazione interessante".

Il secondo passo è creare un ponte, conducendo la conversazione verso ciò che si desidera comunicare, con espressioni come "Questo si collega a ciò che volevo discutere..." oppure "Sebbene questa sia una preoccupazione valida, è importante anche...".

Infine, il terzo passo è comunicare il proprio messaggio chiave, utilizzando frasi come "Quello su cui ci siamo concentrati ultimamente è...".

Queste tecniche vanno perfezionate sia in ambienti controllati, attraverso giochi di ruolo o simulazioni con conoscenti, sia direttamente sul campo, a contatto con il pubblico. L'esperienza in prima persona, accompagnata da un'analisi critica di ciò che si è imparato, è la base per migliorare le proprie capacità comunicative.

Quest'intervista è stata rimaneggiata dai due interlocutori per brevità.



Francesco Seganfredo



La SIICA ha lo scopo di promuovere e coordinare studi e ricerche condotti in Italia nel campo della Immunologia, Immunologia Clinica e Allergologia, di integrare la propria attività con quella di analoghe associazioni o società scientifiche italiane e straniere e di divulgare fra i cultori di scienze mediche e biologiche le conoscenze relative al proprio campo di studio (Statuto, Art. 2).

DIVENTA SOCIO/A, CON SIICA POTRAI:

- ENTRARE A FAR PARTE DELLA COMUNITÀ IMMUNOLOGICA ITALIANA.
 - DIVENTARE AUTOMATICAMENTE MEMBRO DELL'EFIS (FEDERAZIONE EUROPEA DELLE SOCIETÀ DI IMMUNOLOGIA), DELLA IUIS (UNIONE INTERNAZIONALE DELLE SOCIETÀ DI IMMUNOLOGIA) E QUINDI GODERE DEI PRIVILEGI DI APPARTENENZA NELL'AMBITO DI CONFERENZE ED EVENTI INTERNAZIONALI.
 - ESSERE INFORMATO SULLE PRINCIPALI INIZIATIVE NEL CAMPO DELL'IMMUNOLOGIA.
 - CONTRIBUIRE ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA IMMUNOLOGICA ITALIANA.
 - PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE ORGANIZZATE A SOSTEGNO DI RICERCATORI GIOVANI (<35 ANNI) E NON STRUTTURATI, QUALI BORSE DI STUDIO, BORSE DI VIAGGIO E PREMI ASSEGNATI NELLE VARIE INIZIATIVE.
-



Corriere della SIICA

Periodico Trimestrale ufficiale della SIICA

(Società Italiana di Immunologia, Immunologia Clinica ed Allergologia)

Caporedattore

Manolo Sambucci

Fondazione Santa Lucia, Roma

Redattori:

Mattia Laffranchi

Sapienza, Università di Roma

Giuseppe Pietropaolo

Sapienza, Università di Roma.

Giulia Lamacchia

Università degli Studi di Firenze.

Hanno contribuito a questo numero:

Giuseppe Pietropaolo

Sapienza, Università di Roma.

Eleonora Timperi

Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma.

Giulia Lamacchia

Università degli Studi di Firenze.

Mattia Laffranchi

Sapienza, Università di Roma.

Massimo Locati

Università di Milano

Copertina: - credit Vitalii Pasichnyk - Dynamic sound wave. Musical particle pulsing. Purple Energy Flow Concept. 3D rendering



redazione.siica@gmail.com